



ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

62^a Stagione concertistica 2021•2022

Ciak... si accorda!



**José Miguel
Rodilla**
direttore



**Pierre-Laurent
Boucharlat**
pianoforte

Orchestra Sinfonica Siciliana

Musiche di

Falla, Chapì, Guridi, Granados, Chueca, Luna

Venerdì **10** dicembre 2021, ore 21,00

Sabato **11** dicembre 2021, ore 17,30



POLITEAMA GARIBALDI



Programma

Manuel de Falla (Cadice, 1876 – Cordoba, Argentina, 1946)
Il cappello a tre punte (El sombrero de tres picos), suite n. 2

I vicini (Seguidilla) (Allegro ma non troppo)
La danza del mugnaio (Farruca) (Moderato assai, molto ritmico e pesante)
Danza finale (Jota) (Allegro ritmico, molto moderato e pesante)

Durata 14'

Noches en los Jardines de España

En el Generalife - Allegretto tranquillo e misterioso
Danza Lejana - Allegro giusto
En los Jardines de la Sierra de Córdoba - Vivo

Durata 25'



Ruperto Chapì (Villena, 1851 - Madrid, 1909)
La revoltosa (La ribelle), preludio

Durata 5'

Jesús Guridi (Vitoria-Gasteiz, 1886 - Madrid, 1961)
El Caserio (Il casale), preludio

Durata 7'

Enrique Granados (Lleida, 1867 - La Manica, 1916)
Goyescas, intermezzo

Durata 6'

Federico Chueca (Madrid, 1846 - Madrid, 1908)
El bateo (Il cinturone), preludio

Durata 4'

Pablo Luna (Alhama de Aragón, 1879 - Madrid, 1942)
Danza del fuego da Benamor

Durata 8'

Ruperto Chapì (Villena, 1851 - Madrid, 1909)
El tambor de granaderos (Il tamburo dei granatieri), preludio

Durata 6'

Riccardo Viagrande

Note

Nel mese di aprile del 1917 a Madrid, proprio durante le rappresentazioni al Teatro Eslava di *El corregidor y la molinara*, pantomima composta tra il 1916 e il 1917 da **Manuel de Falla** su libretto di Martínez Sierra e ispirata ad un racconto omonimo di Pedro Antonio de Alarcón y Ariza, si trovava Diaghilev, impresario dei Ballets Russes, che già da tempo faceva pressioni sul compositore spagnolo affinché scrivesse qualcosa per la sua compagnia. Dopo aver assistito ad una di queste rappresentazioni, il geniale impresario chiese a Falla di trasformare proprio questa pantomima in un balletto riorchestrando interamente la partitura per un organico più ampio. Nacque così **Il cappello a tre punte**, che, sottoposto da Falla ad una profonda rielaborazione tra il 1918 e il 1919, fu rappresentato all'Alhambra Theatre di Londra il 22 luglio 1919 con le coreografie di Léonide Massine e le scene e i costumi di Pablo Picasso. La prima fu un trionfo anche se Falla non poté dirigere il balletto, in quanto raggiunto, il pomeriggio della prima, dalla notizia che la madre stava morendo. Il suo posto fu preso da Ernest Ansermet che contribuì al notevole successo del balletto. Da questo balletto Falla trasse due *suites* nelle quali egli mantenne il carattere folkloristico grazie all'introduzione di danze come la Seguidilla e la Farruca che danno un'immagine tradizionalmente solare della Spagna.

La seconda *suite* si compone di tre brani, dei quali il primo, *Danza de los vecinos*, è una seguidilla, danza popolare andalusa, caratterizzata da un tema melodioso e da una seconda idea tematica dolce e struggente che rappresenta uno splendido paesaggio notturno. Il brano successivo, *Danza del Molinero*, è una farruca, una varietà del flamenco, che il mugnaio e la moglie ballano su invito di quest'ultima, mentre la *Danza final*, è una festosa jota nella quale ritorna il tema già ascoltato nel *Meriggio*.



N*oches en los Jardines de España*, nate come pezzi pianistici a sé stanti nel 1909, si ispirano ai dipinti paesaggistici del più famoso pittore spagnolo di giardini, Santiago Rusiñol. Dedicati al pianista Ricardo Viñes, questi brani furono rielaborati in impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra soltanto nel 1915 e in questa forma eseguite per la prima volta a Madrid il 9 aprile 1916 dal pianista José Cubiles sotto la direzione di Enrique Fernández Arbós.

Nella prima delle tre impressioni intitolata *En el Generalife*, in cui è evocato il giardino dell'eponima villa moresca situata nei pressi della città di Granada, emerge immediatamente un tema sommerso esposto dalla viola e ripreso in una forma variata dal pianoforte. Subito dopo è introdotto dall'orchestra un nuovo tema ripreso anche questo dal pianoforte, mentre quello iniziale ritorna nella parte del corno nel suggestivo finale in pianissimo. Del pari suggestivo è l'attacco della seconda impressione *Danza Lejana (Danza lontana)*, del quale sono protagoniste quattro viole con sordina che si producono in trilli alternati a fioriture sui quali si staglia una melodia affidata

al flauto e al corno inglese. Un ritmo di danza contagia l'orchestra e il solista prima che, nel finale, vengano riprese, su un tremolo degli archi nel registro acuto, le note iniziali. Legata alla precedente, l'ultima impressione, *En los Jardines de la Sierra de Córdoba*, evoca attraverso una musica di carattere zingaresco e melodie di matrice andalusa le feste gitane che si svolgono nelle campagne intorno alla città spagnola.



La Spagna musicale dalla Zarzuela a Granados

Genere operistico tipico della Spagna, la *Zarzuela* nacque nel XVII sec. per opera dell'Infante Don Fernando che promosse la rappresentazione di spettacoli con accompagnamento musicale nel Palacio de la Zarzuela, residenza privata del re di Spagna a Madrid. Il suo nome deriva probabilmente dallo spagnolo «zarza» che significa mora, i cui rovi erano presenti in abbondanza nei giardini. Caratterizzata dalla mescolanza di parti cantate e recitate, come il *Singspiel* tedesco e l'*Opéra-Comique* francese, la *Zarzuela*, dopo aver vissuto una fase di decadenza nel Settecento, ritornò ai suoi precedenti splendori nel XIX sec. in conseguenza della nascita del movimento nazionalistico, animato, soprattutto, da musicisti catalani residenti all'estero. Nell'Ottocento la *zarzuela*, che pur si rifaceva principalmente al carattere comico e realistico dell'*Opéra-Comique*, subì un'importante evoluzione ad opera di Francisco Barbieri al quale si deve la nascita della *zarzuela grande* con l'opera, di argomento drammatico, *Jugar con fuego*. Particolarmente attivi in questo genere furono Ruperto Chapì, Jesús Guridi, Federico Chueca e Pablo Luna, mentre ad Enrique Granados si deve il tentativo di creare un vero e proprio teatro musicale spagnolo.

Nato a Villena nel 1851, **Ruperto Chapì** fu, infatti, un famoso compositore di zarzuele tra le quali va segnalata ***La Revoltosa (La ribelle)***, composta nel 1897 su libretto di José Lopez Silva e Carlos Fernández Shaw e rappresentata per la prima volta il 25 novembre dello stesso anno al Teatro Apolo di Madrid. Ritenuto uno dei capolavori del cosiddetto *género chico* (genere piccolo, in un atto), questo lavoro si configura come una vera e propria riflessione sulla vita di quartiere nella Madrid dell'Ottocento, della quale mette in scena situazioni e personaggi tipici. Aperto da una fanfara, il preludio è una pagina brillante, nella cui sezione centrale si staglia un episodio di carattere lirico di cui sono protagonisti l'oboe e gli archi che dialogano tra di loro. Travolgente è, infine, la coda conclusiva di questa partitura che, come quella del preludio di ***El tambor de granaderos (Il Tamburo dei granatieri)*** è entrata nel repertorio sinfonico. Composta nel 1894 su libretto di Emilio Sánchez Pasto e rappresentata per la prima volta al Teatro Eslava di Madrid il 16 novembre dello stesso anno con enorme successo. L'eponimo tamburo con tre rulli in crescendo apre il preludio che pullula di motivi orecchiabili da quello iniziale, di carattere pomposo, a quello leggero e brillante esposto dagli archi nella sezione centrale.

Di origine basca, **Jesús Guridi** fu un compositore abbastanza fecondo, nonostante abbia svolto

anche l'attività di docente, di organista e di direttore di coro. Composto nel 1926 su libretto di Federico Romero e Guillermo Fernández-Shaw e rappresentato per la prima volta nel Teatro de la Zarzuela di Madrid, l'11 novembre dello stesso anno, **El caserio (Il casale)** è sicuramente la sua zarzuela più famosa. Entrato nel repertorio sinfonico, il preludio presenta una struttura tripartita con tre motivi diversi dei quali il primo, esposto dagli archi, si segnala per la sua grandiosità. Dopo una sezione centrale, che si apre con un orecchiabile tema esposto dagli strumentini su un rullo di tamburo e prosegue con un tema di carattere malinconico e intriso di lirismo, il preludio si conclude con una travolgente coda.

In Spagna, ancora nella prima metà del Novecento era molto forte l'influenza del melodramma italiano e, in seguito, di Wagner la cui presenza è riscontrabile anche nella produzione di **Enrique Granados y Campiña** che ottenne il suo primo successo nel 1898 con *Maria del Carmen*. Dopo alcuni lavori teatrali di minore importanza, Granados compose **Goyescas**, in un atto e tre quadri, prima opera di un compositore spagnolo ad essere rappresentata al Metropolitan Opera di New York il 28 gennaio 1916 sotto la direzione di Gaetano Bavagnoli. L'opera ottenne alla prima un successo tale che il compositore fu invitato per un concerto alla Casa Bianca dal presidente Wilson. Questo fatto fu la causa della prematura morte di Granados il quale, essendo stato costretto a ritardare la sua partenza per l'Europa, s'imbarcò il 24 marzo 1917 sul piroscafo Sussex che sarebbe stato silurato da un sottomarino tedesco mentre attraversava il canale della Manica. L'opera, che si ispira a una serie di dipinti giovanili di Goya, traduce il mondo del grande pittore spagnolo in una musica prevalentemente sinfonica piuttosto che operistica, tanto che spesso viene eseguita come suite sinfonica. Una delle pagine più famose è l'*Intermezzo* collocato tra il primo e il secondo quadro, che si segnala per la struggente malinconia del tema principale esposto dai violoncelli e per una brevissima sezione centrale di carattere drammatico.

Dotato di un grande talento che gli permetteva di sopperire alla sua formazione musicale avvenuta in modo irregolare, **Federico Chueca**, che fu, infatti, considerato un musicista autodidatta, lavorò come pianista e direttore dell'orchestra del Teatro Variedades. All'interno della sua produzione che consta di opere, zarzuele e sainete, che sono dei brevi componimenti drammatici di carattere giocoso accompagnati da musica strumentale e da danze, si segnala la zarzuela **El balteo (Il cinturone)**, composta su libretto di Antonio Domínguez e di Antonio Paso e rappresentata per la prima volta il 7 novembre 1901 al Teatro de la Zarzuela di Madrid. Il preludio di questo lavoro costituisce una dimostrazione del talento di Chueca nel creare melodie orecchiabili che assumono le movenze di danze.

Prolifico compositore di zarzuele, **Pablo Luna**, che rinnovò questo genere ispirandosi all'operetta viennese e in particolar modo a quella di Franz Léhar, manifestò sin da bambino una certa inclinazione per la musica e, dopo aver studiato al Conservatorio di Saragozza, sua città natale, si fece conoscere suonando il violino in caffè, hotel, chiese e cinema per essere assunto nel 1900 come primo violino nell'orchestra del Teatro Principale di Saragozza. Tratta dalla zarzuela, *Benamor*, composta nel 1923 e rappresentata per la prima volta il 12 maggio dello stesso anno al Teatro de la Zarzuela, è la scintillante e orecchiabile **Danza del fuego**.



José Miguel Rodilla direttore

Nato a Valencia, ha studiato direzione d'orchestra, composizione musicale e clarinetto presso i Conservatori di Valencia, Alicante, Rotterdam e Mozarteum Salisburgo e ha ottenuto un Honours Degree in Conducting con Distinction presso il Royal College of Music (LRSM). Altri studi hanno incluso la frequenza di diversi corsi tenuti da J. Collado, M. Gielen e A. Ceccato. Attualmente è direttore principale dell'Orchestra Sinfonica del Dipartimento di Direzione d'Orchestra del Conservatorio Superior de Música de Murcia, insegnante nell'Accademia di Direzione d'Orchestra DIESIS e direttore artistico dell'orchestra da camera MúVvN Ensemble.

Ha debuttato come direttore d'orchestra con l'Orchestra del Conservatorio de Murcia nel 1990, dove è direttore principale dal 1996, con tournée in Spagna, Ungheria e Portogallo.

Nel 1991 ha ricevuto il "Premio per il miglior direttore" al Murcia International Youth Orchestra Festival. Recentemente ha ricevuto il "Premio Jaume I 2020" alla sua carriera assegnato dal Comune di Llíria "Città della musica". Dal 1996 al 2012 ha assunto la posizione di direttore principale dell'Orchestra Sinfónica de la Región de Murcia. Come direttore ospite, è apparso con importanti orchestre in tutto il mondo ed è stato invitato a dirigere eventi prestigiosi come il "Cesky Krumlov" in Repubblica Ceca, "Ravello Festival" in Italia, "Festival Internacional del Teatro Teresa Carreño de Caracas" in Venezuela, "Alicante International Contemporary Music Festival" in Spagna.



Pierre-Laurent Boucharlat pianoforte

Nel settembre 2000 Pierre-Laurent Boucharlat registra dal vivo «24 études de Chopin» e il CD viene pubblicato sulla rivista «Piano Magazine» inserendolo sulla scena internazionale. Da allora la sua carriera lo porta ad esibirsi in Europa, in Asia e in America. Riconosciuto come uno specialista di Beethoven, è invitato in Francia e all'estero per concerti, programmi radiofonici, televisivi e masterclass beethoveniane. Attualmente, sta realizzando l'integrale delle 32 sonate, di cui 4 CD sono già stati realizzati. Per le sue

incisioni di Debussy, Fauré, Ravel e Poulenc, è stata lodata dalla critica musicale "l'eleganza alla francese" del suo approccio.

Musicista da camera molto richiesto, suona a fianco di numerosi artisti internazionali in particolare nella musica di Brahms di cui ha suonato tutte le opere cameristiche. Dal suo primo concerto come solista in orchestra all'età 13 anni, è stato invitato da svariate orchestre in Italia, Spagna, Polonia, Grecia, Messico, Kazakistan, Russia.

I compositori contemporanei Gérard Gastinal e Juan-Francisco Tortosa Esteve gli hanno dedicato loro opere. Pierre-Laurent è sovente invitato da France Musique e suoi concerti sono stati registrati dalla televisione francese e all'estero.

Dopo avere ottenuto il diploma al Conservatorio di Lione nel 1992, Pierre-Laurent è stato ammesso al Conservatorio di Parigi nella classe di Jean Claude Pennetier. Vincitore dei Premi internazionali Darius Milhaud e Spedidam, si è perfezionato con Monique Deschaussées, allieva del leggendario Edwin Fischer.

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE

ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Patrizia Bettotti *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello**

Antonino Alfano

Ariadny Alvarado °

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Domenico Marco

Fabio Mirabella

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Ricardo Urbina °

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Anna Chulkina *°

Giulio Menichelli **°

Alessandra Bosco °

Silvia Brusini °

Andrea Cirrito °

Angelo Cumbo

José D. Fuenmayor Valera °

Francesco Graziano

Francesca Iusi

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Salvatore Giuliano **

Renato Ambrsino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Sonia Giacalone

Salvatore Giuliano

Antonino Saladino °

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *°

Vincenzo Graffagnini **

Michele Ciringione

Giuseppe D'Amico

Paolo Intorre

Francesco Mannarino

FLAUTI

Floriana Franchina *°

Claudio Sardisco

OBOI

Gabriele Cutrona *°

Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

M.Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Angelo Cino *

Gregorio Bragioli

FAGOTTI

Laura Costa *°

Giuseppe Barberi

Massimiliano Galasso

CORNI

Luciano L'Abbate *

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Antonino Peri

Francesco La Piana

TROMBONI

Giuseppe Bonanno *

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno *

TIMPANI

Sauro Turchi

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

Mauro Marino °

Vito Vultaggio °

ARPA

Matteo Ierardi *°

PIANOFORTE/CELESTA

Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello



Prossimo appuntamento

Politeama Garibaldi

VENERDÌ 17 DICEMBRE, ORE 21
SABATO 18 DICEMBRE, ORE 17.30



JOHANNES WILDNER direttore
ANNA MARIA CHIURI contralto
MARC LAHO tenore



Mahler Das Lied von der Erde (Il canto della terra)

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario
Nicola Tarantino

Sovrintendente
Giandomenico Vaccari

Direttrice artistica
Gianna Fratta



PARTNER UFFICIALE



NFO: Botteghino Politeama Garibaldi • Tel. 091 6072532/533

Da lunedì a sabato dalle ore 9 alle ore 13 e un'ora e mezza prima dei concerti

Online su Vivaticket <https://www.vivaticket.com/it/acquista-biglietti/orchestrasinfonicasiciliana>
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it